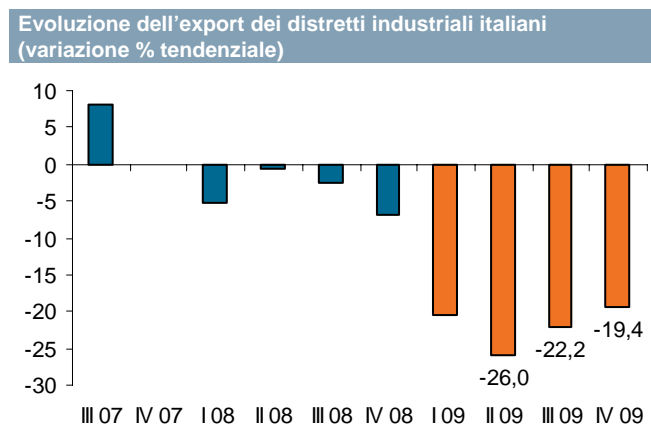


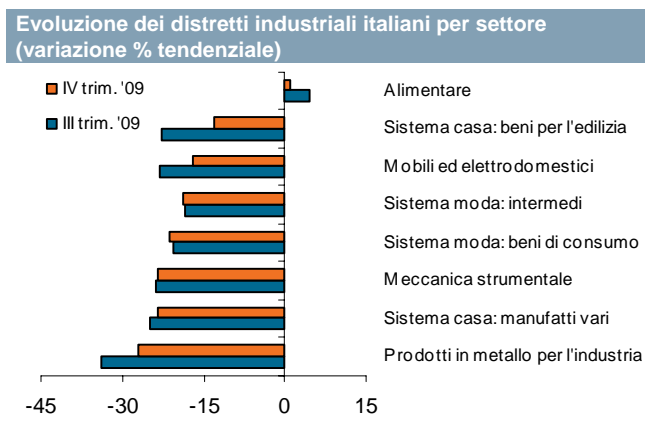
Estratto del Monitor dei distretti

Nel quarto trimestre del 2009 si attenua il calo dell'export...

Nel quarto trimestre dello scorso anno, il calo tendenziale dell'export dei distretti industriali italiani si è attenuato, portandosi sotto il 20%. È dunque lontano il picco negativo toccato nel secondo trimestre, quando i flussi subirono un crollo del 26%. Tuttavia, molte produzioni distrettuali hanno continuato ad accusare perdite significative di fatturato estero. Solo i distretti alimentari hanno chiuso l'ultimo trimestre del 2009 in crescita.



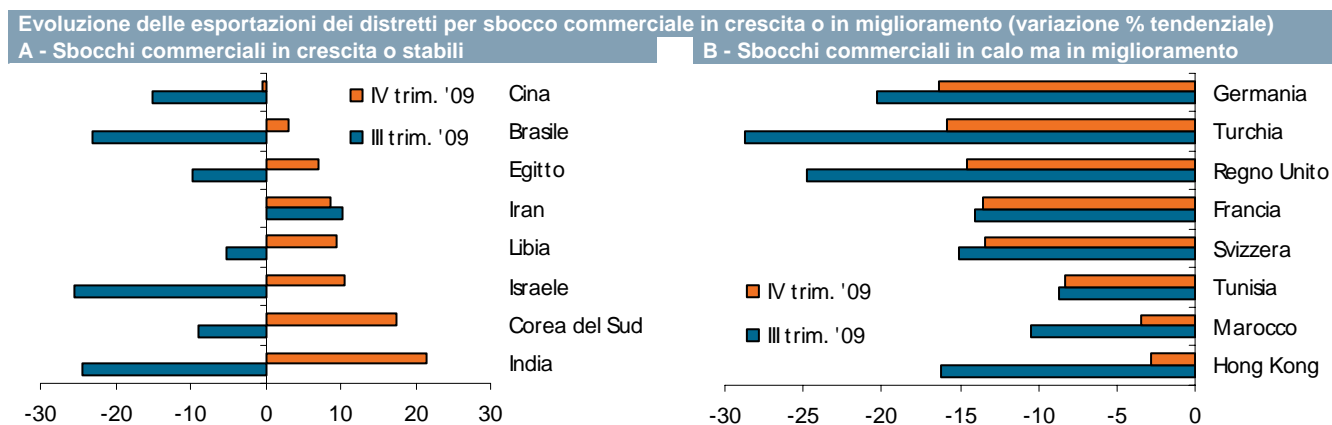
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

... grazie soprattutto ad alcuni mercati emergenti

Il peggio sembra comunque alle spalle, grazie soprattutto al contributo positivo offerto da alcuni importanti mercati emergenti.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

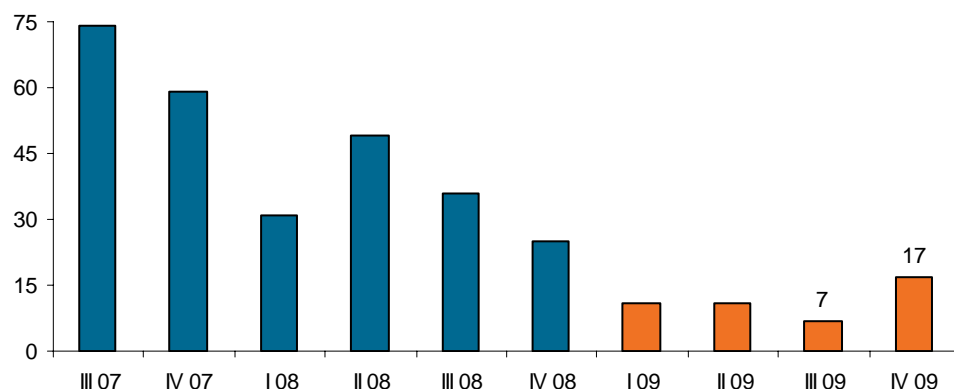
In India e Brasile, ad esempio, nel quarto trimestre del 2009 l'export dei distretti è tornato in territorio positivo. In Cina i valori esportati si sono stabilizzati sui livelli dell'anno precedente.

Primi segnali positivi vengono anche da alcuni tradizionali sbocchi commerciali, come Germania e Regno Unito, dove il calo delle esportazioni dei distretti si è attenuato.

17 distretti vincono la battaglia dell'export

È salito a 17 (su un totale di 104 distretti monitorati) il numero dei distretti che ha chiuso il quarto trimestre del 2009 con una crescita delle esportazioni.

Numero di distretti in cui la variazione tendenziale delle esportazioni è positiva



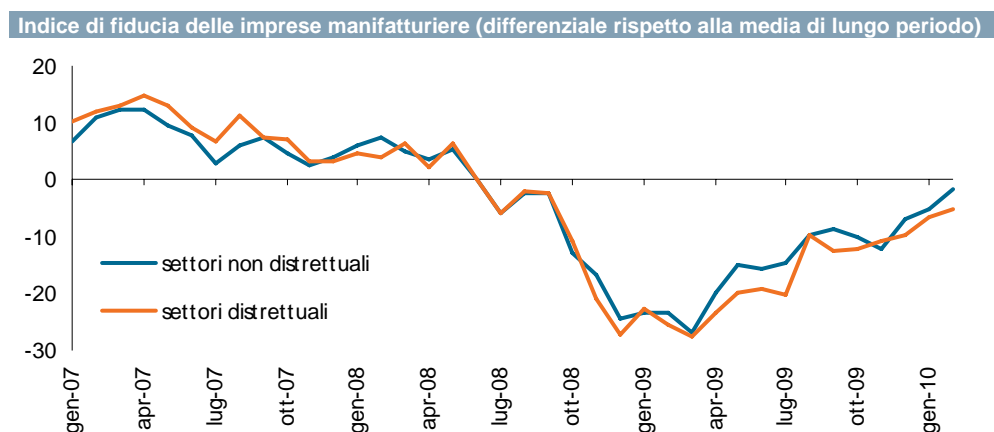
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il gruppo si compone di:

- ✓ 5 distretti del settore alimentare: vini di Langhe, Roero e Monferrato, prosecco di Conegliano Valdobbiadene, pecorino di Thiesi, vino veronese, alimentare di Parma;
- ✓ 3 aree del sistema moda: calzature del Brenta e Napoletane e conca di Solofra;
- ✓ 2 poli della meccanica: macchine tessili di Biella e Food Machinery di Parma;
- ✓ 3 distretti del sistema casa: mobili imbottiti di Forlì, legno di Casalasco-Viadanese, lavorazione di ardesia di Val Fontanabuona;
- ✓ 2 poli dell'elettronica: elettronica di Sestri Ponente e Ict di Torino;
- ✓ la gomma del Sebino Bergamasco e gli strumenti musicali di Castelfidardo.

2010 in recupero, seppure parziale

Nei prossimi mesi si dovrebbero consolidare gli spunti positivi emersi nel quarto trimestre del 2009, ma a ritmi molto deboli. È questo ciò che emerge anche dalle ultime indagini Isae: migliora, infatti, la fiducia delle imprese specializzate nel made in Italy, che tuttavia si mantiene al di sotto della media di lungo periodo.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Isae

Pur in un quadro in miglioramento è da escludere un ritorno in tempi rapidi ai livelli di export pre-crisi. Secondo le nostre stime, infatti, nel 2010 le esportazioni dei distretti torneranno a crescere, recuperando però solo una parte del terreno perso nel 2009. Nella migliore delle ipotesi solo un terzo delle perdite accusate nel 2009 potranno essere riassorbite nel corso del 2010.

I territori distrettuali, grazie all'offerta di esternalità positive in termini di know-how produttivo, flessibilità, time to market, resteranno comunque centrali all'interno del tessuto produttivo italiano. Centralità che è confermata anche dall'elevato avanzo commerciale che ha continuato a caratterizzare i distretti industriali italiani nel pur difficilissimo 2009. Nel 2009, infatti, il surplus commerciale dei distretti ha toccato quota 35,6 miliardi di euro, pari a tre quarti circa dell'avanzo commerciale dell'intero manifatturiero italiano.